AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: UBRIACO, PICCHIA E MINACCIA MOGLIE E FIGLIA, BLOCCATO E ARRESTATO

10 Aprile 2015



L'AQUILA – In preda ai fumi dell'alcol riempie di botte moglie e figlia, si lancia a tutta velocità con la macchina e feirsce alcuni agenti di polizia.

Gabriele Speranza, 58 anni, soggetto noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra Volante della Questura dell'Aquila, coordinati dal responsabile Nicola Di Pasquale, con l'accusa di reati di maltrattamenti in famiglia, violenza, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

L'intervento è scattato per una segnalazione di lite in famiglia, ma gli agenti giunti sul posto hanno trovato una situazione di allarmante violenza familiare.

La lite era cominciata sin da quando il marito è andato a riprendere la moglie sul luogo di lavoro con l'automobile, in evidente stato di ebbrezza alcolica. L'uomo ha iniziato a offenderla e a minacciarla.

Mentre si dirigevano con la vettura verso casa, il marito, evidentemente fuori di sé, ha più volte sbattuto i pugni sopra il cruscotto e minacciato di morte la donna. Come se non bastasse, mentre percorreva la strada verso casa a velocità elevata, ha più volte simulato l'intenzione di andare a sbattere contro un albero, facendo sterzate improvvise.

Lo stato d'ira dell'uomo non si è placato nemmeno quando è arrivato a casa: si è diretto verso la stanza della figlia, che stava semplicemente guardando la tv, e l'ha insultata per poi percuoterla con le mani sulla testa e nel viso, violenza terminata solo con l'arrivo della Polizia.

L'uomo, per nulla intimorito, si è scagliato contro gli agenti spintonandoli e minacciandoli di morte con un coltello da cucina.

Sul posto è stato necessario l'intervento di una seconda Volante per bloccare l'uomo e a accompagnarlo in Questura.

A seguito dell'episodio due agenti hanno riportato lesioni guaribili in giorni 10.

LE VIOLENZE DURAVANO DA TEMPO

Moglie e figlia per la prima volta hanno denunciato gli atteggiamenti violenti e minacciosi che da molto tempo l'uomo poneva in essere nei loro confronti, senza alcun motivo, ma solo perché in stato di alterazione dovuto all'abuso di alcool.

In particolare le due donne hanno raccontato che da molti mesi erano costrette a subire offese, percosse e minacce di morte, che non avevano mai denunciato prima, nella vana speranza che l'uomo potesse rendersi conto di quanto stava accadendo e recuperare l'unità familiare.

L'uomo non si è calmato nemmeno in Questura, dove ha dato in escandescenza, rifiutando di sottoporsi agli accertamenti

foto-dattiloscopici e minacciando addirittura di lanciarsi da una finestra.

Il pm di turno, Stefano Gallo, ha fissato l'udienza di convalida per oggi. L'arresto è stato convalidato, l'udienza è fissata il prossimo 28 aprile e nel frattempo per l'uomo è stata disposta la custodia cautelare in carcere.

"Adesso – si legge in una nota della Questura – se lo vorranno, le donne potranno avvalersi dell'aiuto delle strutture competenti, seguendo un 'percorso protetto' ben delineato all'Aquila, nell'ambito di un protocollo realizzato dalla Questura di L'Aquila con numerosi partner pubblici, che si è sempre dimostrata estremamente sensibile al fenomeno, purtroppo mai sopito, della violenza sulle donne".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli